

IL CASO LUMEZZANE

Non è una fake news: lezioni di giornalismo all'Azzolina

EDITORIALI

20-08-2020



**Andrea
Zambrano**




La Ministra Lucia Azzolina l'ha definita fake news. Ma quella dei bambini di una scuola "sequestrati" dallo Stato in caso di covid è una notizia vera. Una notizia che poi ha portato a un dietrofront tanto imbarazzato quanto sciagurato dell'Istituto che l'ha

diffusa. Ma notizia resta, non diventa fake news.

E se ci tocca intervenire di nuovo sul caso di Lumezzane, è perché, essendo stati noi, qui alla *Bussola*, i primi a verificare la fondatezza di quella circolare assurda del 6 agosto scorso del preside Angelo Prontera, possiamo non solo essere certi della genesi dei fatti, ma anche chiamare con il loro nome le cose.

In provincia di Brescia il preside aveva diffuso inizialmente una circolare nella quale avisava che in caso di febbre i bambini-studenti sarebbero stati affidati all'autorità sanitaria, non ai genitori. La notizia è vera? Sì, possiamo dirlo avendo sentito i protagonisti della vicenda come i giornalisti fanno. Cosa che la Azzolina, che scambia l'effrazione per l'infrazione, non può evidentemente fare.

L'immagine mostra un documento con un'overlappatura in rosso che recita "FAKE NEWS". Il documento sottostante è un protocollo intitolato "PROTOCOLLO E PROCEDURE PER ALUNNI CON SINTOMATOLOGIA COVID-19". Il testo visibile include: "In presenza di sintomatologia respiratoria o febbre superiore a 37,5°C durante l'orario scolastico, il docente dovrà attuare una rigida procedura che prevede i seguenti passaggi: 1.1 - Normativa e disposizioni attuative: -l'alunno dovrà essere immediatamente dotato di mascherina; -sarà posto in isolamento in stanza Covid; -il docente dovrà chiamare il 112 o il 1500; -il docente dovrà prelevare in alcun modo il proprio figlio da scuola e all'autorità sanitaria." 

Quello che la Azzolina ha pubblicato come fake news non è altro che il punto 7 della delibera scolastica che - appunto, qui sta la notizia - comunica ai genitori che se il bambino è febbricitante (neanche positivo covid, solo febbricitante) deve essere prelevato dall'autorità sanitaria e non dai genitori. Questo si chiama sequestro di Stato dei minori, piaccia o no alla ministra Azzolina, la quale - lo ricordiamo - crede che gli imbuti servano per essere riempiti.

Semplicemente che cosa è successo? E' successo, e la *Bussola* lo ha raccontato per prima quindi sa di che cosa parla, che dopo le proteste dei genitori e su interessamento persino dell'assessore alla scuola di Lumezzane, il punto sette è stato tolto.

Ma non subito, ben 6 giorni dopo, il 12 agosto. Nell'articolo abbiamo anche riportato le giustificazioni del preside, che, condivisibili o no, sono la miglior smentita all'Azzolina.

Fake news sarebbe stato attribuire a quella circolare la volontà del ministero di sequestrare i bambini. Infatti ce ne siamo ben guardati dal farlo, e lo stesso ha fatto *La Verità*, che alcuni giorni dopo è ritornata sul caso, però abbiamo notato che la facilità con la quale il preside ha scritto quello sciagurato punto 7 è indice della confusione che regna nella scuola e mostra la facilità con cui lo Stato cerca di appropriarsi dell'educazione dei bambini. E questo è incontestabile.

La Azzolina non doveva bollare come fake news la notizia, ma doveva riprendere pubblicamente quel preside affinché i presidi non si sentissero autorizzati a ragionare come si fa in Corea. E tutti i presidi, compresa la ministra che dopo l'esperienza di governo - speriamo presto - diventerà una di loro, avendo vinto il concorso apposito.

E' probabile che al concorso non abbia passato la prova di giornalismo. Nel caso, potremmo dare qualche lezione di ripetizione noi.